# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — MERCOLEDI' 28 DICEMBRE — NUM. 302




## Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 dicembre 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

***Il N. 538** (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.* Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1882, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero degli Affari Esteri, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 dicembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

***Il Numero 539** (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.* Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1882, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'Istruzione Pubblica, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 dicembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

***Il N. 540** (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.* Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1882, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'Interno, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 dicembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

*Il N.* **541** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1882, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dei Lavori Pubblici, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Art. 2. Giusta il disposto dell'articolo 32 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), per costruzione di nuove linee di completamento della rete ferroviaria del Regno, sono approvate le unite tabelle *A*, *B* e *C*, indicanti gl'impegni da assumere e le somme da stanziarsi nello stato di prima previsione del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1882, distintamente per le categorie 2ª, 3ª e 4ª, e col riparto della spesa per ciascuna linea.

Art. 3. È data facoltà al Governo del Re di riunire in un solo capitolo, diviso per articoli, le somme da stanziarsi annualmente nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per la esecuzione della legge del 19 luglio 1880, n. 5538.

Di quei fondi, dei quali non fosse possibile entro l'anno l'erogazione nelle opere a cui sono assegnati, il Governo potrà valersi per pagare il costo di quei lavori portuali autorizzati dalla legge medesima, l'esecuzione dei quali abbia avuto luogo con maggiore celerità.

Tali fondi saranno reintegrati al rispettivo articolo del capitolo con le somme autorizzate negli anni successivi per quei porti a favore dei quali saranno state erogate.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 dicembre 1881.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

---

*Il Num.* **542** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.* Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1882, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della Guerra, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 dicembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

---

*Il Numero* **543** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.* Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1882, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della Marina, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 dicembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

*NB.* Gli Stati di prima previsione annessi alle leggi numeri 538, 539, 540, 541, 542 e 543 (Serie 3ª) saranno pubblicati in appositi fogli di Supplemento.

---

*Il Num.* **CCCLXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del Consiglio comunale di San Pietro Apostolo (Catanzaro) per ottenere l'inversione di quel Monte frumentario in una Cassa di prestanze agrarie, e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Vista la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata l'inversione del Monte frumentario esistente nel comune di San Pietro Apostolo in una Cassa di prestanze agrarie, risparmi e depositi.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico portante la data del 26 marzo 1881, composto di numero 76 articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 13 settembre 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

*Il Num.* **532** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del 16 settembre 1878, con la quale il Consiglio provinciale di Teramo stabilì di includere nello elenco delle strade della provincia il tratto di strada comunale che serve a congiungere le due provinciali Teramo-Ascoli ed Adriatica, e di escluderne ad un tempo il tratto di strada Sant'Egidio-Maltignano;

Visto che la detta deliberazione è stata pubblicata in tutti i comuni della provincia senza dare luogo ad opposizioni;

Visto che delle condizioni apposte dal Consiglio provinciale alla succennata modificazione dell'elenco delle strade provinciali, cioè che il tratto da passar provinciale fosse sistemato dai comuni di Civitella del Tronto e Sant'Egidio della Vibrata, e quello che deve diventare comunale ricadesse a carico di quest'ultimo comune, la prima è stata già eseguita, e la seconda accettata dagli interessati;

Considerato che nel tratto di strada Sant'Egidio della Vibrata al Passo di Civitella, si riconoscono i requisiti voluti dalla legge per ritenerlo provinciale, e che quello da Sant'Egidio a Maltignano non ha più tale carattere di provincialità non servendo più di diretta congiunzione tra i capiluoghi delle provincie di Ascoli e di Teramo dopo la costruzione della provinciale Teramo-Ascoli, passante per Campovolano e Passo di Civitella;

Vista la legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Udito l'avviso del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la inclusione nell'elenco delle provinciali di Teramo del tratto di strada conducente da Sant'Egidio al Passo di Civitella del Tronto, nonchè l'esclusione dall'elenco stesso del tratto conducente da Sant'Egidio al confine ascolano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1881.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

---

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta dei Nostri Ministri di Grazia e Giustizia e dei Culti e della Marina,

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* La disposizione transitoria contenuta nel capoverso dell'articolo 144 del regolamento approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (Serie 2ª), per l'esecuzione del testo unico del Codice per la marina mercantile, è prorogata a tutto l'anno 1882.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 dicembre 1881.

UMBERTO.

F. ACTON.

G. ZANARDELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

---

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**S. M.**, *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 3 settembre 1881:

Solazzi Vincenzo, cittadino il quale ha servito come sottufficiale nell'esercito, domiciliato a Melfi, nominato al grado di sottotenente di fanteria della milizia territoriale e destinato al 3° battaglione, 2ª compagnia, distretto di Barletta.

Con R. decreto del 5 ottobre 1881:

Sicher avv. Luigi, alunno presso il Tribunale militare di Venezia, nominato sostituto avvocato fiscale militare di 3ª classe nei Tribunali militari territoriali e destinato presso il Tribunale militare territoriale di Bari.

Con RR. decreti del 1° dicembre 1881:

Razetti cav. Gerolamo, capitano commissario, a riposo dal 6 agosto 1880, collocato nella posizione di servizio ausiliario a datare dal 16 corrente mese;

Ambrogio Cesare, aiutante contabile al magazzino centrale militare di Firenze, promosso contabile di 2ª classe;

Fonzo Domenico, id. all'ufficio d'amministrazione di personali militari vari, id. id.;

Vellini Pietro, contabile principale di 1ª classe, consegnatario del panificio militare di Padova, collocato in aspettativa per infermità comprovate;

Roisecco cav. Giulio, maggiore nel 40° fanteria, promosso tenente colonnello e destinato all'8° fanteria;

Bonora Michele, capitano 41° id., id. maggiore e destinato al 28° fanteria (2° battaglione);

Duce cav. Luigi, id. applicato di stato maggiore (Ministero della Guerra), id. id., destinato al 40° id. (2° id.);

Bagnasacco Paolo, capitano alla Direzione d'artiglieria dell'arsenale di costruzione di Torino, promosso al grado di maggiore nell'arma stessa;

Laurenti Luigi, id. id. fabbrica d'armi di Torino, id. id.;

Lainati Giovanni, id. Comando territoriale d'artiglieria di Roma, id. id.;

Nava Germano, id. 9° artiglieria, id. id.;

Mangiagalli Antonio, id. fonderia di Torino, id. id.;

Rizzardi Michele, tenente nel 9° artiglieria, promosso capitano e destinato al 13° artiglieria;

Castellani Giovanni Battista, id. 4° artiglieria (comandato alla Scuola normale di fanteria), id. capitano nell'arma stessa continuando come sopra;

Tettoni Adolfo, id. 7° artiglieria (comandato al corpo di stato maggiore), id. id. e destinato alla Direzione territoriale di artiglieria di Roma (comandato al corpo di stato maggiore);

Como Giovanni, id. 6° id., id. id. e destinato al 14° artiglieria;

Cassisi Luigi, id. 10° id. (comandato all'ufficio del Comando territoriale d'artiglieria di Napoli, id. id. id. 13° id.;

I sottonominati **ufficiali** dell'arma del genio sono collocati nella posizione di servizio ausiliario ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termine di legge può loro competere, a datare dal 1° gennaio 1882:

Michelacci cav. Francesco, capitano, Direzione genio Bologna;
Agliardi Antonio, id. id. Verona;
Sarzana Filippo, id. id. Roma;
Henry Luigi, id. id. Napoli;
Bellone Pietro, id. 2° reggimento genio (treno);
Florio Giovanni, id. id. (id.);
Gaviano cav. Effisio, id. id. (id.);

I sottonotati **ufficiali** dell'arma del genio sono collocati nella posizione di servizio ausiliario in seguito a loro domanda, ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può loro competere a datare dal 1° gennaio 1882:

Moretti Giovanni Agostino, tenente nel 1° reggimento genio;
Graglia Stefano, id. 2° id.;

I sottonominati **ufficiali** del corpo di Commissariato militare sono collocati nella posizione di servizio ausiliario ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può a ciascuno competere a datare dal 16 del volgente mese:

Stuardi Vincenzo, capitano commissario alla Direzione del Commissariato militare della Divisione di Bologna;
Falletti Carlo, id. id. di Verona;
Bianco di San Secondo Edoardo, id. ufficio di revisione;
Serralunga Maurizio, id. id. id.;
Rossi Egisto, tenente id. id.;
Bollini della Predosa conte Enrico, id. Direzione di Commissariato militare della Divisione di Napoli;
Favaron Angelo, id. id. Torino;
Giordano Luigi, tenente contabile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Torino), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Rinaldo Enrico, sottotenente contabile in aspettativa per motivi di famiglia (Napoli), id. id.;

I sottonominati **ufficiali** nella riserva stati posti a riposo con RR. decreti a fianco di ciascuno indicati sono collocati nella posizione di servizio ausiliario a datare dal 1° gennaio 1882:

*Tenenti colonnelli.*

Cornuty cav. Alfredo, 25 novembre 1881;
Dubois cav. Luigi, 2 ottobre 1881.

*Capitani.*

Maretto cav. Michele, 16 giugno 1881;
Zamboni cav. Giuseppe, 6 agosto 1881;
Mercandino cav. Francesco, 13 settembre 1881;
Fiore cav. Ferdinando, capitano nella milizia mobile, stato posto a riposo con R. decreto 2 dicembre 1880, collocato nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 1° gennaio 1882.

Con RR. decreti del 4 dicembre 1881:

Casuccini Bonci cav. Giuseppe, maggior generale di riserva, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda, a datare dal 1° gennaio 1882;
Malaspina cav. Ladislao, tenente colonnello d'artiglieria, vicedirettore della fonderia di Napoli, nominato comandante in 2°, direttore degli studi nell'Accademia militare;

I sottoindicati **ufficiali** nell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento dello assegnamento che a termini di legge può loro competere a datare dal 1° gennaio 1882:

Bassani Alberto, capitano 5° fanteria;
Pibiri Luigi, id. 4° bersaglieri;
Zanaldo cav. Giovanni, id. 41° fanteria;
Taddei Luigi, id. 41° id.;
Robbione Felice, id. 61° id.;
Civalieri Di Masio Luigi, id. 62° id.;
Danise Achille, id. 78° id.;
Bressi cav. Alessandro, id. aiutante maggiore in 1°, distretto di Messina;
Ercole Carlo, id. 61° fanteria;
Mollo cav. Gio. Battista, id. 28° id.;
Omodeo-Vanoni Edoardo, id. aiutante maggiore in 1°, distretto di Trapani;
Gnotta-Verzone Antonio, tenente 12° fanteria;
Avola Annibale, id. 76° id.;
Colla Michele, id. 61° id.;
Sant'Ambrogio Felice, id. 42° id.;
Burroni Decimo, id. 28° id.;
Santacolomba Carlo, id. 37° fanteria, comandato al distretto di Messina;
Moroni Alessandro, id. 10° id., id. id. id.;
Canevaro Luigi, id. 26° id., id. id. Forlì;
Bardet Di Villanova Francesco, comandato al distretto di Lecce;
Coccia Luigi, sottotenente nel 45° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

I sottonominati **tenenti** di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a loro domanda, ed ammessi a far valere i titoli all'assegnamento che a termini di legge può loro competere, a datare dal 1° gennaio 1882:

Caron-Mazzola Giovanni, distretto Cremona;
Cervini cav. Ernesto, 72° regg. fanteria;
Galletti Gustavo, capitano nel reggimento cavalleria Savoia (3°), collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Gigli Mariano, tenente id. Milano (7°), in aspettativa a Teano (Caserta), id. nella posizione di servizio ausiliario ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può competergli, a datare dal 1° gennaio 1882;
Fini Enrico, sottotenente di cavalleria alla Scuola normale di cavalleria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nel Regio esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento ed assegnato al reggimento cavalleria Piemonte Reale (2°);
Pavanetto Eugenio, tenente nell'arma dei carabinieri Reali, stato collocato a riposo con Regio decreto 23 giugno 1881, collocato nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 1° gennaio 1882;

I sottonominati **ufficiali** nell'arma di fanteria, ora in aspettativa per riduzione di corpo, sono richiamati in effettivo servizio nell'arma stessa ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato:

Damonte Giovanni, tenente (già nel distretto d'Aquila), con domicilio ad Albenga (Savona), destinato al 58° fanteria e comandato al distretto militare di Cuneo;
Rocca Angelo, id. (già 67° id.), con domicilio a Napoli, id. al distretto di Bari;
Ottaviano Marcello, id. (già 74° id.), con domicilio ad Asti, id. id. di Ivrea;

Cuppini Alessandro, id. (già 41° id.), con domicilio a Reggio Emilia, id. id. di Reggio Emilia;
Ginepro Carlo, id. (già 28° id.), con domicilio a Torino, id. al 21° reggimento fanteria;
Franzoni Giuseppe, id. (già 24° id.), con domicilio a Mantova, id. al 24° id.;
Paglionica Luigi, sottotenente (già 68° id.), con domicilio a Napoli, id. al 68° id.;
Mosciaro Giuseppe, id. (già 26° id.), con domicilio a Cosenza, id. al 51° id.;
Cacace Alfredo, id. (già 32° id.), con domicilio a Napoli, id. al 16° id.;
Scali avv. cav. Nicola Adolfo, avvocato fiscale militare di 2ª cl. presso il Tribunale militare di Ancona, promosso avvocato fiscale militare di 1ª classe, continuando nell'attuale sua posizione;
Bissoni avv. cav. Luigi, id. id. di Verona, id. id., id. id.;
Borella avv. cav. Felice, avvocato fiscale militare di 3ª classe presso il Tribunale militare di Piacenza, id. di 2ª, id. id.;
Pio avv. cav. Oscar, id. id. di Firenze, id. id., id. id.;
Mayno di Capriglio avv. cav. Giuseppe, sostituto avvocato fiscale militare di 1ª classe presso il Tribunale militare di Cagliari, nominato avvocato fiscale militare di 3ª classe, id. id.;
Gavina avv. cav. Agostino, id. id. di Perugia, id. id., id. id.;
Calzamiglia avv. cav. Antonio, id. id. di 2ª classe, id. id. di Vicenza, promosso sostituto avvocato fiscale militare di 1ª classe, id. id.;
Cossu avv. cav. Antonio, id. id. di Chieti, id. id., id. id.;
Palermo avv. cav. Antonio, id. id. di 3ª classe, id. di Perugia, id. id. di 2ª classe, id. id.;
Bianconi avv. Luigi, id. id. di Milano, id. id. id., id. id.;
Delogu avv. Giampietro, alunno presso il Tribunale militare di Cagliari, nominato sostituto avvocato fiscale militare di 3ª classe nei Tribunali militari e destinato presso il Tribunale militare di Ancona;
Mistretta avv. Vincenzo, id. id. di Roma, id. id. di Catanzaro.

Con RR. decreti dell'8 dicembre 1881:

I sottoindicati **ufficiali** di fanteria della milizia mobile cessano di appartenere alla milizia stessa, e sono trascritti col medesimo grado ed anzianità nel ruolo degli **ufficiali** di riserva:

*Maggiore.*

Gatti cav. Gio. Battista, 51° battaglione (Modena);

*Capitani.*

Mori-Ubaldini Luciano, 55° battaglione (Ravenna);
Castellani cav. Domiziano, 56° id. (Ancona);
De Roberto Raffaele, 60° id. (Ascoli);
Imbert Carlo, 57° id. (Forlì);
Ghirlandi cav. Luigi, 58° id. (Pesaro);

*Tenenti.*

Gallareto Carlo, 50° battaglione (Bologna);
Ciocchi Celso, 51° id. (Modena);
Raimondi Antonio, 55° id. (Ravenna);
Angeletti Giuseppe, 56° id. (Ancona);
Costarelli Nicola, 56° id. (Ancona);
Bontà Prospero, 10° id. bersaglieri (Ancona);
Papi Filippo, 59° id. (Macerata);
Pomar Eugenio, 59° id. (Macerata);

*Sottotenenti.*

Gianola Arduino, 49° battaglione (Bologna);
Rizzoli Tito, 57° id. (Forlì);
Bianchi Anacleto, 57° id. (Forlì);
Marcello Federico, 58° id. (Pesaro);
Cossi Francesco, 58° id. (Pesaro);
Chinca Luigi, tenente di complemento nel 24° reggimento fanteria, rimosso dal grado;
De Peppe Gaetano, sottotenente del 93° battaglione della milizia mobile (Campagna), id. id.;
Capanna cav. Napoleone, colonnello di fanteria in disponibilità, richiamato in servizio effettivo e nominato comandante superiore dei distretti militari della divisione di Alessandria;

I sottonominati **ufficiali** nell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario in seguito a loro domanda ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge loro possa competere, a datare dal 1° gennaio 1882:

Rusconi cavaliere Francesco, capitano nel distretto militare di Genova;
La Rocca Gennaro, tenente id. id. di Campagna;
Carlevaro cav. Luigi, id. nel 5° bersaglieri;
Fiorese Ferdinando, id. id. id.;
Griggi Francesco, id. nel distretto militare di Catania;

I sottonominati **ufficiali** dell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge possa loro competere a datare dal 1° gennaio 1882:

Martinelli Luigi, capitano nel 28° fanteria;
Pollino cav. Carlo, id. 5° bersaglieri;
Donnet Pietro, id. 8° fanteria;
Cerboni Rutilio, id. 13° id.;
Pescio Paolo, id. 51° id.;
Archetti Mattia, id. nel distretto militare di Reggio Calabria;
Lacroix cav. Giuseppe, id. nel 53° fanteria;
Vecchi Luigi, id. nel distretto militare di Potenza;
Rosso cav. Carlo, id. nel 26° fanteria;
Fasolo Francesco, id. 56° id.;
Curti cav. Vittorio, id. nel distretto militare di Avellino;
Scagliotti cav. Augusto, id. nel 66° fanteria;
Capparelli Luigi, id. 65° id.;
Perales Francesco, id. nel distretto militare di Perugia;
Lotti Baldassare, tenente id. di Reggio Calabria;
Dondona Giuseppe, id. nel 14° fanteria;
Quaranta Giacomo, id. 51° id.;
Cavanna Francesco, id. nel distretto militare di Potenza;
Arena Giuseppe, id. nel 51° fanteria;
Landolfi Giovanni, id. nel distretto di Catanzaro;
Nessi Salvatore, id. nel 66° fanteria;
Cantoni Appio, id. nel 1° bersaglieri (comandato al distretto di Avellino);
De Franciscis Enrico, id. nel 65° fanteria;
Mancuso Eugenio, sottotenente nel 42° fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego;
Scherini Felice, guardarme presso il distretto militare di Alessandria, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 dicembre 1881;
Bernardi Giovanni, id. presso il comando della fortezza di Genova, id. id.;
Magnaghi Francesco, capitano nel regg. cavalleria Aosta (6°), collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Boveri Giacomo, capitano nel reggimento cavalleria Alessandria (14°), collocato nella posizione di servizio ausiliario, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può competergli, a datare dal 1° gennaio 1882;

Balzarini Luigi, tenente veterinario nell'8° artiglieria, id. id.;
Cortona Giuseppe, sottotenente veterinario nel reggimento cavalleria Piacenza (18°), promosso al grado di tenente veterinario, continuando nel reggimento stesso;
Amedeo Giovanni, id. id. Lucca (16°), id. id.;
Notarmarco Angelo, id. id. Piemonte Reale (2°), id. id.;
Ughi Cesare, id. nel 2° artiglieria, id. id.;
Costanza Salvatore, id. nel reggimento cavalleria Savoia (3°), id. id.;
Michelangeli Camillo, id. id. Montebello (8°), id. id.;
Merlo Michele, tenente nell'arma di cavalleria stato collocato a riposo con R. decreto 25 luglio 1881, collocato nella posizione di servizio ausiliario;
Manfredi Francesco, tenente di riserva, arma di fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Cini Fortunato, id. di fanteria della milizia territoriale, 1° battaglione, 3ª compagnia, distretto di Livorno, id. id.;
Aprile Alessandro, tenente ufficiale sostituto istruttore aggiunto presso il Tribunale militare di Bologna, rivocata e considerata come non avvenuta la nomina di cui sopra;

I sottonominati **ufficiali** di riserva stati posti a riposo coi Regi decreti, a fianco di ciascuno indicati, sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 1° gennaio 1882:

*Tenente colonnello.*

Leidi cav. Francesco, 8 maggio 1881;

*Maggiore.*

Mauceri Bonanno cav. Francesco, 2 gennaio 1881;

*Capitani.*

Volpe Giuseppe, 12 dicembre 1880;
Predella cav. Tito, 20 giugno 1881;

*Tenenti.*

Astegiano cav. Luigi, 24 febbraio 1881;
Patria Giuseppe, 17 aprile 1881;
Della Noce cav. Domenico, 8 maggio 1881;
Pezzuto cav. Gio. Battista, 12 maggio 1881;
Gillardi cav. Luigi, 7 luglio 1881;
Tognazzi cav. Pietro, 6 agosto 1881;

I sottonominati **tenenti** nella milizia mobile stati posti a riposo coi Regi decreti a fianco di ciascuno indicati sono collocati nella posizione di servizio ausiliario a datare dal 1° gennaio 1882:

Regis Natale Domenico, 6 febbraio 1881;
Ghisu Giuseppe, 3 aprile 1881.

---

**Disposizioni** *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 25 ottobre 1881:

Rossi Francesco Ottavio, già vicedirettore nell'Amministrazione carceraria, riammesso in servizio come applicato di 1ª classe.

Con RR. decreti del 5 novembre 1881:

Bertorelli Virginio, Bernardi Giuseppe, Barini Gio. Battista, Amoretti Andrea, Fiscon Carlo, Di Marzo Ettore, Porrone Bassano, Zafferoni cav. Gio. Battista, Garda dottor Giuseppe, Moretti Francesco, Altamura Benedetto, Teofani Alessandro, Giovannetti Alfredo, Lualdi Angelo, Napoli Alfonso e Carrelli Angelo, applicati di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, promossi applicati di 1ª classe per anzianità.

Con R. decreto del 21 ottobre 1881:

De Camillis cav. avv. Ferdinando, consigliere di 1° grado di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, incaricato temporaneamente delle funzioni di consigliere delegato.

Con R. decreto del 13 novembre 1881:

Forte cav. Gennaro, consigliere delegato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe.

Con R. decreto del 17 novembre 1881:

De Amicis comm. avv. Tito, consigliere delegato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe.

Con R. decreto del 14 novembre 1881:

Sarti cav. dottor Luigi, consigliere delegato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 17 novembre 1881:

Ferrero Francesco, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 20 novembre 1881:

Bassi Luigi, già segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 14 novembre 1881:

Bettrigari Gaetano, archivista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Riola cav. Lorenzo, già consigliere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio e nominato consigliere di 1ª classe (1° grado).

Con R. decreto del 2 novembre 1881:

Ponzio Domenico, già ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 21 ottobre 1881:

Serafini dottor Tarcisio, Della Valle dottor Corrado, De Pieri dottor Gaetano, Muffone dottor Giovanni, Pastore dottor Carlo, Ferragù dottor Narciso e Odero avv. Cesare, alunni nella carriera amministrativa dell'Amministrazione provinciale, nominati sottosegretari nella Amministrazione medesima.

Con R. decreto del 30 luglio 1881:

Abignente Salvatore, applicato di 2ª classe nell'Amministrazione dei Sifilicomi, nominato computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale.

---

## BOLLETTINO N. 49

### SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

**(dal 5 all'11 dicembre 1881)**

Regione I. — **Piemonte.**

Casi di carbonchio: 1 a Bianzè (Novara), 1 ad Allain (Torino) — Totale degli animali infetti numero 2.

Regione II. — **Lombardia.**

Casi di afta epizootica: 5 a Portese (Brescia), 108 a Barbata (Bergamo), 2 a Martinengo (Id.), 27 a Soncino (Cremona), 8 a Viadana (Mantova) — Casi di carbonchio: 2 a Barbata (Bergamo), 1 a Valverde (Pavia), 1 a Pieve del Cairo (Id.) — Totale degli animali infetti numero 154.

Regione III. — **Veneto.**

Casi di carbonchio: 1 a Sedico (Belluno), 4 a Sant'Urbano (Padova), 1 a Torre di Soligo (Treviso), 1 a Paese (Id.), 1 a Cologna Veneta (Verona), 1 a Castelnuovo Bariano (Rovigo) — Casi di afta epizootica: 13 a Roncade (Treviso), 1 ad Adria (Rovigo), 40 a Cavarzere (Venezia), 62 a Mestre (Id.) — Totale degli animali infetti numero 125.

Regione V. — **Emilia.**

Casi di moccio: 1 a Modena — Casi di carbonchio: 1 a Noceto (Parma), 1 a Torrile (Id.), 2 a Borgonovo (Piacenza), 3 a Ravenna, 2 ad Anzolo (Bologna), 1 Castelfranco (Id.) — Casi di resipola cancrenosa nei suini: 1 a San Pancrazio (Parma) — Casi di afta

epizootica: 5 a Torrile (Parma), 35 a Borgo Panigale (Bologna) — Casi di peripneumonia: 1 a Bologna — Totale degli animali infetti numero 53.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Casi di afta epizootica: 3 a San Marcello (Ancona), 7 ad Acquaviva Picena (Ascoli), 6 a Ficano (Macerata), 7 a Pietralunga (Perugia) — Casi di resipola cancrenosa nei suini: 1 ad Apiro (Macerata) — Casi di carbonchio: 1 a Recanati (Macerata), 1 a Fermo (Ascoli) — Totale degli animali infetti numero 26.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Casi di polmonite: 9 a Castiglion Fiorentino (Arezzo).

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Casi di afta epizootica: 34 a Capodimonte (Roma), 55 a Civitavecchia (Id.), 4 a Castel Sant'Elia (Id.), 30 a Monterosi (Id.), 32 a Vetralla (Id.) — Totale degli animali infetti numero 155.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Casi di moccio: 1 ad Uggiano (Lecce), 1 a Trasacco (Aquila) — Totale degli animali infetti n. 2.

Roma, li 22 dicembre 1881.

**Dal Ministero dell'Interno**
*Il Direttore capo della 5ª Divisione*
CASANOVA.

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

**Avviso.**

Col 1° gennaio p. v. sarà adottato un nuovo modello pei telegrammi d'arrivo, pel quale non occorre altrimenti la busta; e ciò allo scopo di poter consegnare i telegrammi ai fattorini pel recapito con maggior sollecitudine, non dovendosi più perder il tempo nello scrivere la busta, ed evitando così ritardi e disguidi per inesatta trascrizione degli indirizzi sulla busta medesima.

Su questo modello l'impiegato stesso che riceve alla macchina, scrive l'indirizzo sulla parte del foglio, acconciamente piegata, che deve servire di sopraccarta, e, se si tratta di apparati telegrafici stampanti, vi applica senz'altro l'indirizzo com'è stato stampato dall'apparato.

Il modello rimane chiuso in modo che il segreto del telegramma è perfettamente garantito.

Le principali Amministrazioni telegrafiche europee, come quelle dell'Austria, della Francia e della Germania, hanno adottato da vario tempo un consimile provvedimento, che è riuscito di molta utilità.

L'esperimento che di questo modello è stato fatto in parecchie principali città del Regno ha dato un buon risultato, il che ha consigliato l'Amministrazione italiana ad estendere man mano il modello stesso a tutti gli uffici.

Roma, li 26 dicembre 1881.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Gli ambasciatori e ministri esteri residenti a Costantinopoli hanno rimesso al ministro degli esteri della Porta una nota identica riguardante il cerimoniale dei consoli. La nota, che porta la data del 19 dicembre, è del seguente tenore:

" *Signor ministro.* — Ho ricevuto, l'11 ottobre scorso, la lettera con la quale V. E. mi ha fatto l'onore di trasmettermi copia, in lingua turca, di una circolare diretta dalla Porta, il 24 settembre precedente, alle autorità provinciali, e relativa al cerimoniale da osservarsi in avvenire riguardo ai consoli stranieri e capi di missione in viaggio nell'impero ottomano.

" Ho egualmente ricevuto la traduzione ufficiale di questo documento che io aveva creduto necessario di chiedere a Vostra Signoria.

" Ho il rammarico di constatare che molte delle disposizioni contenute in quella circolare si trovano in opposizione con i trattati, le capitolazioni e gli usi in vigore.

" Invece adunque di poter dare il mio consenso alle misure che la Sublime Porta ha creduto poter prendere, nel caso speciale, per sua unica iniziativa, mi vedo obbligato di pregare V. S. a volere, d'accordo con i suoi colleghi, dare gli ordini necessari perchè le prescrizioni della circolare del 24 settembre non siano attuate.

" Io non dubito d'altronde che il governo di S. M. il sultano, ritornando all'osservanza delle regole che hanno presieduto fin qui ai rapporti dei suoi funzionari con i rappresentanti e gli agenti delle potenze estere in Turchia, non prenda le misure necessarie per mantenere lo *statu quo* fino al momento in cui il mio governo, di cui chiederò gli ordini, crederà poter autorizzare, fra la Porta e il suo rappresentante, lo scambio di vedute che può solo condurre ad una modificazione legale del sistema osservato fin qui in materia di cerimoniale.

" Vogliate, ecc. „

---

Secondo il *Volksfreund*, che ritorna sulle osservazioni fatte dal cancelliere dell'impero nella sua ultima serata parlamentare, il principe di Bismarck avrebbe constatato senza amarezza quanto poco entusiasmo egli trovi nella sua propria patria per i suoi progetti di riforma sociale, e come all'estero le cose si giudichino diversamente, perchè, per esempio, il signor Gambetta gli aveva chiesto di comunicargli i progetti relativi a questa materia. " In tal modo si conferma, avrebbe soggiunto il cancelliere, che il tedesco non apprezza molto quello che proviene dal suo paese. „

Discorrendo poi anche una volta del monopolio del tabacco, il cancelliere disse che egli non ignorava come la resistenza alla creazione del monopolio fosse vivace e generale; ma che egli ne giudica l'adozione necessaria, e che tutto si riduce ad una questione di tempo.

Avendo, uno dei vicini, dette alcune parole sulla difficoltà della transizione, il cancelliere rispose: " Questa transizione si può operare gradualmente di qui ad una ventina d'anni.

" L'impero stabilirebbe prima il monopolio per il tabacco in foglia, lasciando libera la fabbricazione. Poi l'impero, e meglio ancora gli Stati particolari acquisterebbero successivamente le fabbriche. In tal modo l'impero ne avrebbe una parte e gli Stati particolari un'altra. Così si arriverebbe alla meta senza ledere gli interessi dei fabbricanti e senza pagare indennità. Del resto l'avversione che suscita oggi il monopolio avrebbe da cessare sollecitamente, ed è la legge sui dazi del tabacco dell'anno 1879 che produrrebbe questo risultato. „

---

La pubblicazione dei dispacci diplomatici fatta dal signor Callimaki-Catargi, antico ministro plenipotenziario a Parigi,

ha dato luogo ad una interpellanza così al Senato, come alla Camera di Rumenia.

Si rammenta che in quest'ultima Assemblea il ministro ha sostenuto che l'atto del signor Callimaki-Catargi, per quanto severamente lo si volesse giudicare, non cadeva sotto le sanzioni di una legge penale.

Al Senato, il signor Gradisteano ed il signor Boeresco, antico ministro degli affari esteri, fecero osservare che la pubblicazione non autorizzata di documenti diplomatici fatta da un funzionario dello Stato costituisce una sottrazione che cade sotto la sanzione dell'articolo 305 del Codice penale. E pertanto essi hanno chiesto al ministro della giustizia che il signor Callimaki venga posto in istato d'accusa.

Il signor Statesco, ministro degli affari esteri, che tiene l'*interim* del portafoglio della giustizia, pur riprovando gli atti del signor Callimaki, dichiarò di non dividere l'opinione del signor Gradisteano circa il processo da aprire contro l'antico rappresentante della Rumenia a Parigi.

Potrebbe succedere che, qualora egli venisse tradotto davanti ai Tribunali, il signor Callimaki, per difendersi, tragga in campo dei documenti pregiudizievoli al paese. Il signor Statesco ha pregato pertanto il Senato di lasciare in questa faccenda piena libertà di azione al governo.

Il signor Gradisteano, anche apprezzando la posizione delicata del signor Statesco, a causa della di lui doppia qualità di ministro degli esteri e di ministro della giustizia, ha tuttavia mantenuta la sua domanda, ed ha proposto il seguente ordine del giorno:

" Poichè il signor Callimaki-Catargi, pubblicando dei documenti diplomatici, ha commessa un'azione immorale e biasimevole, il Senato, convinto che il ministro della giustizia farà il suo dovere, ponendolo in istato di accusa, passa, ecc. "

Il signor Statesco rifiutò di accettare l'ordine del giorno se non lo si modificava per dichiarare che il governo era lasciato arbitro del momento di iniziare il processo.

L'ordine del giorno, così modificato, venne approvato con 24 voti contro uno e due astensioni.

---

La sessione d'inverno della Assemblea federale svizzera venne chiusa la mattina del 24 corrente senza alcun discorso.

Si è deliberato che alla fine di gennaio abbia luogo una sessione suppletiva. Il Consiglio federale indicherà allora all'Assemblea lo stato dei negoziati relativi alla conchiusione del trattato di commercio franco-svizzero.

Tra gli oggetti esauriti dai due Consigli figurano i bilanci ed una legge sui provvedimenti contro le epidemie. Il Consiglio federale fu autorizzato ad apprestare una legge sui brevetti d'invenzione.

---

Il vicerè delle Indie inglesi, lord Ripon, dopo aver terminato il suo viaggio di circolazione nell'Indostan, fa presentemente un giro nei possedimenti inglesi nell'Indo-China. I negozianti europei stabiliti nelle varie parti dell'impero indiano annettono una grande importanza al viaggio attuale del vicerè, e sperano, al dire del corrispondente del *Times* da Calcutta, che lord Ripon, secondato dai suoi ministri delle finanze e degli affari esteri, si adoprerà per riannodare relazioni più amichevoli e più solide col governo del re Theebaon di Birmania.

È noto, infatti, che questo monarca, salendo al trono, ha fatto uccidere tutti i membri maschi della sua famiglia, e che in seguito alle osservazioni fattegli in proposito dalle autorità inglesi dell'India, esso ha assunto di fronte agli stranieri un atteggiamento molto ostile. Il ministro residente inglese ha abbandonato allora Mandalay, la capitale del regno di Birmania, e le relazioni commerciali con quel paese furono quasi interamente interrotte.

---

L'emiro Abdurrahman, stando a notizie giunte nelle Indie verso la fine di novembre, si trovava accampato fuori di Kandahar, presso Deh Kwaja, e vi raccoglieva carriaggi per mettersi quanto prima in marcia verso Kabul. Secondo altre informazioni l'emiro intendeva invece di svernare in Herat, facendo ritorno nella capitale dopo le prossime feste del Nauroz. Si dice che egli abbia assicurato l'esenzione dalle imposte per un anno a tutti gli abitanti di Candahar che ritornassero alle loro case. Molti di questi approfittarono già della concessione dell'emiro. A Dakka vengono percepiti a tutto rigore gravissimi dazi. Ricomincia il movimento commerciale fra Candahar ed Herat, nella quale ultima città regna perfetta quiete.

---

Una Commissione del Senato degli Stati Uniti d'America, si è pronunciata in favore d'un progetto di legge presentato dal signor Morril, a termini del quale dovrà costituirsi una Commissione, composta di senatori, di membri della Camera dei rappresentanti e d'industriali, designati dal presidente Arthur, per fare una inchiesta sul reggime doganale. Questa inchiesta avrà per conseguenza che la riduzione eventuale delle tariffe a cui il signor Arthur ha accennato nel suo recente messaggio presidenziale, non potrà aver luogo prima del 1883. Il voto della Commissione del Senato è quindi riguardato come un successo ottenuto dai protezionisti.

## TELEGRAMMI
### (AGENZIA STEFANI)

**San Vincenzo**, 23. — Proseguirà domani per Marsiglia e Genova il postale *Sud-America*, della Società Lavarello.

**Cairo**. 26. — L'apertura della Camera dei delegati ebbe luogo con grande solennità. Nel suo discorso il kedivé promise di garantire gli interessi della popolazione distribuendo egualmente la giustizia.

**Madrid**, 26. — Il nunzio chiamò a Madrid il vescovo di Santander che scomunicò i tre giornalisti e lo consigliò a domandare un cambiamento di diocesi.

**Lisbona**, 26. — La corvetta *Caracciolo* è giunta oggi a Madera. A bordo tutti bene.

**Fulda**, 26. — Il vescovo Kopp giunse alle ore due pom., con grande seguito. Si recò subito alla tomba di San Bonifazio presso la quale egli pregò.

**Parigi**, 27. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto il quale sopprime la Direzione dei culti. Castagnary è incaricato di riorganizzarne l'Amministrazione.

Il *Petit Journal* smentisce esistano dissensi fra Gambetta e Waldeck-Rousseau.

Il *Parlement* approva completamente il decreto che rende l'insegnamento religioso facoltativo nei Licei e nei Collegi.

**Napoli**, 27. — S. M. il Re ripartirà stasera o domani per Roma.

Oggi ebbe luogo l'inaugurazione della linea di tramway a vapore da Napoli a Caivano, coll'intervento del nuovo prefetto e del sindaco di Napoli.

**Roma**, 27. — Il *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate*, del 28 corrente, annunzia che sono stati approvati i progetti Ogliastro-Agropoli, Agropoli-Rutino e Rutino-Vallo della ferrovia Eboli-Reggio.

**Berlino**, 27. — È giunto il conte De Launay.

**Roma**, 27. — A datare dal 1° gennaio saranno messe in corso in Italia le cartoline postali internazionali da cent. 10 e 20 con risposta pagata.

**Bucarest**, 27. — In seguito a spiegazioni franche e leali date al gabinetto di Vienna dal governo di Rumenia, l'incidente austro-rumeno è definitivamente e completamente appianato.

Le relazioni ufficiali fra i due governi sono già state ristabilite.

**Vienna**, 27. — La *Wiener Zeitung* pubblica questa sera: « Il ministro di Rumenia, Balatchano, incaricato dal suo governo, consegnò al conte Kalnocky la copia di un dispaccio diretto allo stesso Balatchano e firmato dal ministro degli affari esteri, Statesco. Ecco il testo di questo dispaccio:

« Voi avete potuto scorgere dai miei precedenti dispacci quanto il governo sia stato addolorato apprendendo l'impressione spiacevole che alcuni passi del discorso del trono rumeno produssero in Austria-Ungheria.

« Come Bratiano già altamente dichiarò dinanzi alla rappresentanza nazionale, non poteva essere nelle intenzioni del governo rumeno di urtare in qualsiasi modo la suscettività del governo d'Austria-Ungheria, poichè così avrebbe misconosciuti i proprii doveri verso il proprio paese, agli occhi del quale la simpatia e la benevolenza dell'impero vicino hanno il più alto valore. Penetrato da questi doveri il governo si fa un dovere di esprimere di nuovo, in modo franco e leale, il suo vivo dispiacere per tutto ciò che nel messaggio è stato considerato offensivo dal governo d'Austria-Ungheria. Fondandosi sopra la benevolenza che il governo d'Austria-Ungheria sempre mai dimostrò alla Rumenia, il governo rumeno spera che queste dichiarazioni leali e sincere non lasceranno sussistere alcun dubbio intorno ai suoi sentimenti, e che contribuiranno a rimuovere tutto ciò che avrebbe potuto alterare i buoni rapporti che desideriamo di mantenere col governo imperiale.

« Vi prego di porgere l'espressione di questi sentimenti al conte Kalnocky, di dargli lettura di questo dispaccio, e di lasciargliene copia. »

La *Wiener Zeitung* soggiunge: « Salutiamo questa dichiarazione partita dall'iniziativa del governo rumeno, colla quale sembra chiuso un incidente incresciosо; la salutiamo con tanto maggior soddisfazione in quanto che la dichiarazione è considerata come interamente soddisfacente dal governo austro-ungherese. Crediamo di poter dividere la speranza del governo rumeno che l'incidente provocato dal discorso del trono, e oramai rimosso, non turberà più gli amichevoli rapporti dei due paesi, e che un accomodamento leale e franco contribuirà a stringere vieppiù nell'interesse comune le relazioni fra l'Austria-Ungheria e la Rumenia. »

**Madrid**, 27. — Il ministro delle finanze assicura che la conversione del debito ammortizzabile è bene avviata.

Fuvvi una collisione nella ferrovia Nord-Ovest alla stazione di Brauuelas. Vi furono parecchi morti e feriti.

**Goletta**, 26. — La colonna Logerot è rientrata il 21 dicembre a Gabes. Ripartì per Sfax il 24 dicembre per sottomettere alcune tribù.

**Costantinopoli**, 27. — O'Donovan, corrispondente del *Daily News*, condannato a sei mesi di carcere per parole ingiuriose al sultano, fu amnistiato.

---

## R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

**APPENDICE**

***ai temi di premio proposti nella solenne sua adunanza del giorno 15 agosto 1881***

PREMIO DI FONDAZIONE TOMASONI

***Concorso per l'anno 1885 proclamato nella suddetta pubblica adunanza.***

Un premio di italiane lire 5000 (cinquemila) « a chi detterà meglio la storia del metodo sperimentale in Italia » (Testamento olografo del 4 dicembre 1879).

**Avvertenze.**

« Esporre le vicende e i progressi del metodo sperimentale in Italia, principalmente studiato nelle sue applicazioni alle scienze fisiche, con particolare riguardo a tutto ciò che esso offre di notevole nei quattro secoli fra il principio del decimoquinto e la fine del decimottavo, comprendendo la scoperta della pila voltaica. A compiere la trattazione del quesito basterà aggiungere un ragguaglio storico, ristretto all'Italia, sul progressivo o rapido svolgimento non solo delle scienze fisiche, ma benanco delle economiche e sociali per opera del metodo sperimentale. »

*NB.* « Opportuna introduzione al corpo principale dello scritto dovrebbe essere un cenno storico riassuntivo di quanto si operò nell'antichità in Italia con indirizzo sperimentale, studiando le cause per le quali quelle sane idee rimasero affogate sotto la marea dei peripatetici sedicenti seguaci di Aristotile. Opportuna conclusione del lavoro medesimo dovrebbe essere lo studio della influenza esercitata dalla scuola Galileiana, mettendo in luce se e qual parte abbiano avuta gli stranieri nella definitiva adozione del metodo sperimentale. »

Essendosi ritardata la pubblicazione del programma, il termine del concorso viene prolungato a tutto il febbraio 1885.

**Condizioni del concorso.**

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del R. Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese; e dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto stesso.

Secondo l'uso, esse porteranno un'epigrafe ripetuta sopra un viglietto suggellato contenente, il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata; e tutti i manoscritti rimarranno nell'Archivio del R. Istituto, a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trar copia autentica d'ufficio a proprie spese.

Il risultato del concorso si proclama nell'annua pubblica solenne tornata dell'Istituto.

Venezia, 13 novembre 1881.

*Il Presidente*: G. Bucchia.

*Il Segretario*: G. Bizio.

## NOTIZIE DIVERSE

**Coltivazione di piante in ispugne.** — Un nuovo metodo di coltivare le piante, tanto originale quanto interessante, dice la *Rivista Orticola*, è quello di adoperare le spugne come recipienti. Questa coltivazione, nuovissima per noi, ha il vantaggio che si possono tenere nelle stanze piante acquatiche, anche sospese, senza avere il disturbo di recipienti d'acqua, ed il pericolo di ammollare ed insudiciare i pavimenti ed i tappeti. Si adoperano grosse spugne da bagno a grandi pori, entro i quali si mettono in vari sensi le piante, e queste vivono benissimo, distendendo le loro radici in tutta la spugna, e ricadendo con grazia presentano un bellissimo effetto.

**Decessi.** — A Livorno, in seguito a breve malattia, moriva testè il maggior generale Giulio Maria Albini, che era nato a Vigevano addì 14 giugno 1824. Intraprese, nel gennaio 1845, la carriera militare, quale soldato di leva nel 12° reggimento fanteria. Salì quindi ai vari gradi nelle seguenti epoche: 8 luglio 1848 sottotenente nel 6° fanteria; 26 luglio 1855 luogotenente nel 5° fanteria; 5 marzo 1859 capitano di stato maggiore; 31 dicembre 1861 maggiore; 26 ottobre 1868 luogotenente colonnello nel 36° fanteria; 5 gennaio 1873 colonnello; 2 gennaio 1881, comandante la brigata Calabria; 1° dicembre 1881 maggior generale.

L'Albini era un valoroso ed un comandante intelligente; da semplice soldato di leva, percorrendo il cammino del dovere e della devozione al Sovrano e alla patria, giunse al grado di generale. Aveva preso parte alle campagne per l'indipendenza italiana del 1848, 1849, 1859 e 1866, guadagnandosi la medaglia di argento al valor militare alla battaglia di San Martino.

— A Firenze, in età di 63 anni, cessò di vivere il celebre compositore e concertista di flauto cav. Giulio Briccialdi, nativo di Terni.

— Il *Temps*, del 23, annunzia la morte del signor Giulio Pataille, uno dei decani del foro parigino, poichè egli era stato inscritto nel ruolo degli avvocati fino dal 1829, ed era il terzo per ordine di anzianità.

L'avvocato Giulio Pataille era stato, nel 1835, uno dei fondatori del giornale *Le Droit*, e continuò a collaborarvi fino a questi ultimi tempi. Egli fondò e per ventisette anni diresse continuamente gli *Annali della proprietà industriale, artistica e letteraria.*

— Il 25 corrente, a Saint-Mandé, presso Parigi, nella grave età di 83 anni, cessava di vivere il dottore Brierre de Boismont, celebre alienista, autore di parecchie opere pregevolissime, fra le quali meritano una speciale menzione il trattato *Della follia suicida* e *Delle allucinazioni.*

# SCIENZE, LETTERE ED ARTI

## LA PELLAGRA

### Nuove pubblicazioni e discussioni sull'argomento

*Continuazione* — Veggasi i numeri 299, 300 e 301

IV.

Anche nell'opuscolo del dott. Besta troviamo, all'indirizzo degli zeisti puri in genere e del Lombroso in particolare, cotesta osservazione: " Pure ammesso che il maïs guasto e degenerato possa rendersi tossico, non è possibile che gli uomini si cibino di questa sostanza. Anche le carni in putrescenza sviluppan sostanze essenzialmente venefiche, ma chi le mangia? Del resto, tutti i veleni animali, vegetali e minerali portano sempre i medesimi e invariabili effetti sull'organismo, e li portano identici, quand'anche vengano insunti da individui in condizioni affatto disparate di costituzione, di alimentazione, di condizione fisico-economica. I lavoratori nelle miniere e nelle fabbriche di mercurio, di arsenico, di piombo, di fosforo, hanno sempre le medesime o specifiche conseguenze, non ostante che possono vivere con mezzi diversi, e con alimenti differentissimi; così si dica dei pittori o degli imbianchini, che maneggiano colori venefici. " Su per giù ragionano altri avversari del Lombroso: " Concediamo che il maïs guasto torni pernicioso alla salute come tutte le altre sostanze guaste, ma a noi fa difetto la prova certa che i nostri contadini ne mangino. Non ci accadde mai di osservare che i contadini si lagnino di mangiare meliga guasta, nè che i medici l'abbiano punto osservato. " Eppure il Lombroso può citare la testimonianza di igienisti insigni in suo favore. E basterebbe quella del Ballardini, alle osservazioni e agli scritti del quale tanto si appoggiò il lavoro intrapreso dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, come dichiarava l'on. Miceli nella lettera sopraccitata all'illustre medico bresciano. E forse che è un mistero scientifico la suscettibilità grandissima che ha il maïs a guastarsi e inquinarsi di principii infettanti? E possiamo ignorare la grande quantità di grano guasto stivato nei nostri magazzini, smerciato sui mercati, ora sotto il nome di grano americano, che proviene invece dai Principati danubiani, ora di sessantino o quarantino, e consumato in forma di grossi pani? E non è evidente che un fatto di tanta importanza, in relazione alla endemia pellagrosa, non si avverte nelle campagne, forse appunto perchè troppo comune, non si avverte nelle città, forse appunto perchè si crede enorme? E possiamo in coscienza impugnare quei fatti citati dal Lombroso, fatti che stanno a dimostrare come qualmente la meliga grama, la meliga marcita con grande facilità vien spacciata e mangiata, e produce pellagra, distruggendo completamente la teoria dell'insufficienza alimentare?

Questa teoria dell'insufficiente alimentazione continuerà ad aver seguaci, ma non sappiamo come potrà sostenersi, di fronte ai caratteri speciali della pellagra, caratteri nosologicamente così ben definiti, sebbene svariatissimo il quadro sintomatologico del morbo. Come già abbiamo fatto avvertire, l'insufficiente alimentazione ci dà, sì, il marasmo e l'inanizione cronica, stati morbosi che presentano taluni sintomi comuni con quelli della pellagra, ma che non sono da confondersi affatto colla pellagra stessa. Scorgere nei pellagrosi altrettanti affamati, altrettanti esseri che si cibano di maïs esclusivamente, e non sufficientemente, vorrebbe supporre la pellagra una vera e propria malattia d'inanizione. Ma noi sappiamo, e ce lo dice il Verga, che tra i morti di pellagra da lui sottoposti all'esame necroscopico, vi furono individui ben nutriti. Un pellagrologo, che pure inclina verso la teoria dell'insufficiente alimentazione del maïs, lo Strambio, ha lasciato detto: *macies non est pellagrae necessarium symptomum; plurimos vidi optime corporis habito dotatos.* I pervertimenti di nutrizione che si riscontrano nel pellagroso presentano caratteri particolari, anche prescindendo dalla circostanza che quel sintomo costante dell'inanito, che è il dimagrimento, manca sovente nel pellagroso. È tutt'altro che raro il caso di veder pellagrosi, specie nel primo stadio della malattia, in condizioni abbastanza buone di loro nutrizione generale. E s'è visto, altra smentita alla teoria dell'inanizione, che la pellagra tifica assale spesso inidvidui robusti e grassi. Nella pellagra vediamo colpiti d'atrofia degli organi, che nell'inazione lo sono meno. Badisi al fatto che mentre nell'inazione si ha raffreddamento, perdita notevolissima in peso e volume, aumento dell'urea, riduzione del sangue, diminuzione nella saliva, restringimento di stomaco, nella pellagra si avverte quasi sempre l'opposto; normali o ipertrofici i muscoli, il cuore, il fegato, abbondante la saliva, dilatato lo stomaco,

non aumentata l'urea, le urine diminuite di peso e prevalentemente alcanine, spesso un aumento nella temperatura del corpo, il grasso conservato e talora aumentato, tanto che mette conto ai partigiani della teoria dell'insufficienza alimentare ricorrere all'eccesso di carbonio nel maïs, per spiegare il fenomeno. Che i caratteri del comune marasmo differiscano e non poco da quelli del marasmo pellagroso, s'accorgerà facilmente chi osserva che questo stato morboso si associa, sì, alla pellagra, ma per effetto della miseria e delle protratte diarree. L'atrofia o il marasmo propriamente detto, che non suppongono intossicazione, offendono organi che nella pellagra vera e propria appaiono meno o poco colpiti.

E la pazzia pellagrosa? Nessuno contesterà essere caratteristica, differenziabile da tutte le altre specie di pazzie, con sintomi nervosi particolari da non lasciar perplessi sulla diagnosi, e, anche nell'esito letale, con modi speciali non proprii delle altre cachessie conosciute.

Ma e poi questa benedetta storia e geografia della pellagra non avrà a contar proprio per nulla? Ed alla diagnosi differenziale dell'inanizione e della pellagra, forse che non giova niente questo fatto così eloquente nella sua semplicità, che la miseria, male di tutti i tempi e di tutti i paesi, ci dà le morti di inanizione più frequenti nei secoli passati che oggi, ci dà le morti di inanizione nell'India, nell'Irlanda, ecc., senza traccia di mais, nè di intossicazione di mais, nè di pellagra?

E come mai non si ebbe a riscontrare pellagra neppure nelle epoche di carestie e di pestilenza, nei periodi della più degradante miseria pel contadino, nei momenti in cui la fame spingeva genitori ad imitare il conte Ugolino, e decimava addirittura le popolazioni? O perchè questa pellagra, o *risipola lombarda*, o male della rosa, mal del sole, mal del padrone, male della vipera, come la si volle chiamare, deve essere proprio malattia endemica dell'Italia superiore, deve pesare come un flagello su regioni d'altronde privilegiate per fertilità di suolo ed alacrità di negozi e civiltà di legislazione e di costume? O perchè i chinesi, gli abitanti di Giava, i togliеggiati rurali d'Irlanda, i siculi, i sardi, i contadini del Cilento, ai quali è concessa un'alimentazione di solo riso, di patate, di lattuga, di fichi moreschi, di orzo misto a terra, di ghiande più degne del setoluto quadrupede compagno di S. Antonio, che del bipede collocato sul primo gradino della scala animale, non ci danno questa *pellis aegra*, questa fiera malattia costituzionale, accompagnata da così minacciosi perturbamenti nella sfera nervosa, e che, per diarree colliquative, per marasmo, per suicidio, per paralisi generale consecutiva ad una speciale alterazione ed intossicazione del sangue, termina spesso colla morte? O perchè insistere tanto su questa deficiente virtù nutritiva del mais, quando non si scorge pellagra in regioni maisofaghe, in regioni calde ed asciutte come il Messico, il Perù, le Canarie, il sud d'Italia, in regioni dove si ha la buona abitudine di arrostire la meliga nei forni prima di rimetterla nei granai, di sottrarre il mais al pericolo di fermentazione e di un consecutivo sviluppo di funghi parassiti? O perchè ravvisar nella pellagra una cosa inseparabile dalla miseria, la conseguenza diretta di un cibo unico, non roborante l'organismo, non riparatore di forze, quando abbondano gli esempi di ricchi che non sfuggono alla malattia, di pellagrosi che non sono contadini, di pellagrosi che avvicendarono alimenti e contrassero famigliarità col cibo plastico, quando gli stessi zeisti all'acqua di rose sono costretti a confessare che la pellagra assale anche individui benestanti, che si alimentano coi latticinii, col pane di segale, colle patate, colla farina di mais non guasta?

Ma è tanto facile, mettiamo pure anche fra i dotti, negare o travisare i fatti anzichè abbandonare un'idea teorica! Il grano turco non era guasto, dunque sarà stato immaturo. Ed ecco che l'egregio Besta, venendo a discorrere dei provvedimenti per recare soccorso alle popolazioni flagellate dalla malattia complessa, parla della necessità di limitare la coltivazione dello zea maïs a quelle plaghe territoriali che lo danno più perfetto; di proscrivere la coltivazione dello zea maïs precoce e quarantino perchè, seminato dopo la raccolta della segale e del primo fieno maggengo, non mai matura completamente. Ma c'è anche questo: *necessario sorvegliare rigorosamente la vendita dei cereali guasti od avariati, e massime del grano turco sobbollito.*

Evidentemente qui non si vuol ammettere *penicillum*, ma pure si è convinti che il maïs guasto non si dissocia dalla pellagra.

(*Continua*) G. Robustelli.

## BOLLETTINO METEORICO

### DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

**Roma**, 27 dicembre

| Stazioni | Stato del cielo 8 ant. | Stato del mare 8 ant. | Temperatura Massima | Temperatura Minima |
|---|---|---|---|---|
| Belluno | sereno | — | 2,5 | — 5,5 |
| Domodossola | sereno | — | 3,0 | — 3,1 |
| Milano | sereno | — | 3,0 | — 2,6 |
| Venezia | 1/4 coperto | calmo | 4,0 | — 0,7 |
| Torino | nebbioso | — | 1,9 | — 3,0 |
| Parma | sereno | — | 3,4 | — 2,6 |
| Modena | 1/4 coperto | — | 3,3 | — 3,2 |
| Genova | sereno | agitato | 8,4 | 5,0 |
| Pesaro | sereno | mosso | 6,8 | 1,4 |
| P. Maurizio | sereno | mosso | 12,5 | 5,5 |
| Firenze | sereno | — | 6,0 | 1,3 |
| Urbino | sereno | — | 1,6 | 0,0 |
| Ancona | sereno | mosso | 7,2 | 2,6 |
| Livorno | sereno | calmo | 7,4 | 1,3 |
| C. di Castello | sereno | — | 4,0 | — 4,0 |
| Camerino | 1/4 coperto | — | — 0,3 | — 3,9 |
| Aquila | sereno | — | 3,9 | — 1,6 |
| Roma | sereno | — | 8,7 | — 0,2 |
| Foggia | sereno | — | 5,5 | 0,1 |
| Napoli | sereno | mosso | 6,9 | 3,6 |
| Potenza | 1/4 coperto | — | — 0,5 | — 4,1 |
| Lecce | sereno | — | 10,7 | 5,7 |
| Cosenza | 1/4 coperto | — | 6,6 | 3,0 |
| Cagliari | 3/4 coperto | calmo | 14,0 | 5,0 |
| Catanzaro | sereno | — | 9,2 | 1,0 |
| Reggio Cal. | 1/4 coperto | calmo | 11,9 | 7,1 |
| Palermo | 1/4 coperto | molto agit. | 12,9 | 4,2 |
| Caltanissetta | 1/4 coperto | — | 8,0 | 2,7 |
| P. Empedocle | sereno | legg. mosso | 13,5 | 8,6 |
| Siracusa | coperto | tempestoso | 13,0 | 8,4 |

## TELEGRAMMA METEORICO
### DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 27 dicembre 1881.

Pressione anticiclonica, fuorchè sulla Scandinavia, sulla Russia settentrionale; minima (732 mm.) in Lapponia; massima (780) in una stretta zona da Parigi a Bucarest.

In Italia barometro salito dovunque, e variabile da 780 a 769 millimetri dal N al S.

Tutto ieri venti forti o fortissimi settentrionali. Nella notte numerose gelate; neve a Palermo.

Stamani cielo bello; venti settentrionali diminuiti di forza in generale; greco fortissimo nel basso Adriatico e nel Jonio.

Temperatura abbassata e bassa.

Mare molto agitato lungo la costa dell'Adriatico meridionale e Jonio; agitato altrove.

Ancora venti del 1° quadrante, però decrescenti di forza.

## Osservatorio del Collegio Romano — 27 dicembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

| | 8 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 776,1 | 776,0 | 775,3 | 775,5 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 1,5 | 8,2 | 10,1 | 5,5 |
| Umidità relativa.... | 64 | 42 | 36 | 56 |
| Umidità assoluta... | 3,30 | 3,39 | 3,27 | 3,80 |
| Anemoscopio e vel. orar. media in kil. | NNE. 1 | N. 0 | N. 0 | N. 0 |
| Stato del cielo....... | 0. bello | 0. sereno | 0. sereno | 0. nebbia bassa |

### OSSERVAZIONI DIVERSE

*Termometro:* Massimo = 10,2 C. = 8,2 R. | Minimo = —0,2 C. = —0,16 R.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 28 dicembre 1881.

| VALORI | GODIMENTO DAL | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI | | FINE CORRENTE | | FINE PROSSIMO | | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | |
| Rendita Italiana 5 0/0 | 1° gennaio 1882 | — | — | 90 85 | 90 30 | — | — | — | — | — |
| Detta detta 3 0/0 | 1° aprile 1882 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 | 1° ottobre 1881 | — | — | — | — | — | — | — | — | 91 60 |
| Prestito Romano, Blount | „ | — | — | — | — | — | — | — | — | 91 25 |
| Detto Rothschild | 1° dicembre 1881 | — | — | — | — | — | — | — | — | 96 25 |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | 1° aprile 1881 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | 1° luglio 1881 | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi | „ | 500 „ | 360 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Nazionale Italiana | 1° gennaio 1881 | 1000 „ | 750 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Romana | 1° luglio 1881 | 1000 „ | 1000 „ | — | — | — | — | — | — | 1170 „ |
| Banca Generale | „ | 500 „ | 250 „ | — | — | 704 50 | 702 „ | — | — | — |
| Banca Nazionale Toscana | „ | 1000 „ | 700 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano | „ | 500 „ | 400 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Immobiliare | 1° ottobre 1881 | 500 „ | 500 „ | 501 „ | 500 „ | — | — | — | — | — |
| Banco di Roma | 1° luglio 1881 | 500 „ | 250 „ | — | — | 638 „ | 636 „ | — | — | — |
| Banca Tiberina | „ | 250 „ | 125 „ | — | — | — | — | — | — | 815 „ |
| Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito | 1° ottobre 1881 | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | 457 „ |
| *Fondiaria* (Incendi) | 1° gennaio 1881 | 500 oro | 100 oro | — | — | — | — | — | — | — |
| *Idem* (Vita) | „ | 250 oro | 125 oro | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Acqua Pia antica Marcia | 1° luglio 1881 | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | 890 „ |
| Obbligazioni detta | „ | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Società italiana per condotte d'acqua | „ | 500 oro | 150 oro | — | — | — | — | — | — | 530 „ |
| Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas | „ | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | 915 „ |
| Compagnia Fondiaria Italiana | — | 250 „ | 250 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Romane | — | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette | — | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Meridionali | 1° luglio 1881 | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | 476 „ |
| Obbligazioni dette | — | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Buoni Meridionali 6 per cento (oro) | — | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba | — | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza | — | 250 „ | 250 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0 | 1° ottobre 1881 | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | 275 „ |
| Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione | — | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 50 | 537 50 | — | — | — | — | — | — | — |
| Gas di Civitavecchia | — | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Pio Ostiense | — | 430 „ | 430 „ | — | — | — | — | — | — | — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Parigi | 90 | 101 20 | 101 05 | — |
| Marsiglia | 90 | | | |
| Lione | 90 | | | |
| Londra | 90 | 25 45 | 25 40 | — |
| Augusta | 90 | — | — | — |
| Vienna | 90 | — | — | — |
| Trieste | 90 | — | — | — |
| Oro, pezzi da 20 lire | — | 20 47 | 20 45 | — |
| Sconto di Banca 5 0/0 | — | — | — | — |

### OSSERVAZIONI

*Prezzi fatti:*

Parigi *chèques* 102 25.

Banca Generale 702, 703, 704, 704 50 fine.

Società immobiliare 500.

*Per il Sindaco:* A. MARCHIONNI.

# INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

## AVVISO D'ASTA

*per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Arzignano.*

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso de' sali e tabacchi in Arzignano, nel circondario di Arzignano, nella provincia di Vicenza.

A tale effetto nel giorno 15 del mese di gennaio 1882, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Vicenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Vicenza.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'esservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 19 rivendite, delle quali n. 4 nel comune di Arzignano, n. 2 in Altissimo, n. 2 a Chiampo, n. 4 a Crespadoro, n. 1 a Montorso, n. 3 a S. Giovanni Ilarione, n. 2 a S. Pietro Mussolino, n. 1 a Zermeghedo.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio d'appaltarsi viene calcolata:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| a) Pel sale | Comune . . . . . . Quint. / Raffinato . . . . . . " | 1740 | equivalenti a | L. | 93,100 " |
| | Pastorizio . . . . . . " | 70 | id. | " | 840 " |
| | In complesso Quint. | 1810 | equivalenti a | L. | 93,940 " |
| b) Pei tabacchi | Nazionali. Quint. | 109 | pel compless. importo di | L. | 88,600 " |
| | Esteri . . . Id. | " | id. | " | " |
| | In complesso . . . . Quint. | 109 | pel compless. importo di | L. | 88,600 " |

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 2 83 per ogni 100 lire su prezzo di acquisto dei sali, e di lire 1 325 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 3832.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2832, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 2300, ammonterebbe in totale a lire 3300, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanza in Vicenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

| | |
|---|---|
| In sali pel valore di . . . . . . . | L. 4,000 |
| In tabacchi id. . . . . . . . . | " 4,000 |
| E quindi in totale . . | L. 8,000 |

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, le loro offerte in iscritto all'Intendenza di finanza in Vicenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese su carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvisione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative, tanto pei sali, quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 1200, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo, nessuna eccettuata.

Vicenza, li 28 dicembre 1881.

7033 *L'Intendente*: PORTA.

# IL SINDACO DI MANFREDONIA

## Manifesto

Che dinanzi a lui, nella Casa comunale di Manfredonia, alle ore 10 antimeridiane del giorno 4 gennaio 1882, sarà proceduto a pubblica subasta, con la estinzione della candela vergine, per l'appalto del dazio di due centesimi a chilogramma sul pane e pasta che si consumeranno in quest'abitato e relativo tenimento nell'anno 1882.

Esso graverà sul pane confezionato da rivenditori e da privati, e sulle paste esposte in vendita, giusta il regolamento municipale del 24 ottobre 1877 ed il capitolato d'appalto che il segretario esibirà ai richiedenti nelle ore d'ufficio.

La subasta sarà aperta sul canone annuale di lire 20,000, pagabili a rate mensili anticipate.

Per essere ammessi alla licita bisogna fare un deposito di lire 2000 e presentare un garante solidale che goda la fiducia del sindaco.

Il termine utile per presentare l'offerta di ventesima scadrà col mezzogiorno del 19 gennaio 1882.

Saranno osservate le altre formalità stabilite col regolamento del 4 settembre 1870 sulla Contabilità dello Stato.

Manfredonia, 18 dicembre 1881.

7036 Pel Sindaco — *Il Primo Assessore*: F. FERRARA.

# GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

## Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 19 dicembre 1881, per i

*Lavori di sistemazione del fabbricato Cortesi in Città Leonina, per l'impianto del Panificio militare di Roma, per l'ammontare di lire* 9000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 60 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sull'ammontare netto risultante in lire 8856, scade a mezzodì del giorno 3 gennaio 1882.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta in carta bollata da una lira, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 900 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio, e dalle 9 ant. alle 12 meridiane del giorno 3 gennaio 1882.

Dato in Roma, addì 26 dicembre 1881.

Per la Direzione
7044 *Il Segretario*: C. FIORY.

## ATTO DI ADOZIONE.

Con decreto della Corte d'appello di Napoli del 14 novembre 1881, n. 2617 del registro generale cronologico, si è dichiarato farsi luogo all'adozione di Marianna Geografo, fatta nella di costei persona dal signor Cristoforo Buonocore, qualificati come dagli atti. Ed essendosi proceduto alle ordinate affissioni alle porte d'ingresso della Corte medesima del Tribunale civile di Napoli e della sezione municipale del mandamento Mercato, si adempisce ora alla correlativa inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

7053 Il proc. EDUARDO ZURLO.

## AVVISO.

Mariangela Giorgi, vedova Galassini, ha fatta istanza al presidente del Tribunale civile di Roma per la nomina di un perito, il quale stimi i seguenti fondi, posti in Marino, da espropriarsi in danno del comune di Marino:

1. Casa in via Vecchia del Giardino, ai civici nn. 105 e 109, e via Porta Romana, civici nn. 36 e 37.
2. Molino a grano in contrada Quarto delle Mole, segnato in mappa col numero 140.
3. Molino a grano in contrada Quarto delle Mole, segnato in mappa col numero 161.

7047 AVV. CESARE LANZETTI.

# BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Dicembre 1881

**Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.**

## ATTIVO.

| Voce | Dettaglio | Parziali | | Totali |
|---|---|---|---|---|
| Cassa e riserva | | | | L. 17,237,620 67 |
| Portafoglio | Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi | L. 31,180,559 40 | 31,773,064 25 | » 31,773,064 25 |
| | id. maggiore di 3 mesi | » 642,504 85 | | |
| | Cedole di rendita e cartelle estratte | » | » | |
| | Boni del Tesoro acquistati direttamente | » | » | |
| | Cambiali in moneta metallica | » | » | » |
| | Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica | » | » | |
| Anticipazioni | | | | » 413,367 » |
| Titoli | Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca | | L. 3,058,824 51 | » 5,495,932 45 |
| | Id. id. per conto della massa di rispetto | | » 2,254,548 34 | |
| | Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza | | » 182,559 60 | |
| | Effetti ricevuti all'incasso | | » » | |
| Crediti | | | | » 12,888,595 » |
| Sofferenze | | | | » 2,829,680 21 |
| Depositi | | | | » 7,666,255 » |
| Partite varie | | | | » 6,036,773 15 |
| | | | Totale | L. 83,841,287 73 |
| Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso | | | | » 1,002,624 11 |
| | | | Totale generale | L. 84,843,911 84 |

## PASSIVO.

| Voce | Importo |
|---|---|
| Capitale | L. 15,000,000 » |
| Massa di rispetto | » 2,374,509 09 |
| Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa | » 44,076,666 50 |
| Conti correnti ed altri debiti a vista | » 980,705 31 |
| Conti correnti ed altri debiti a scadenza | » 9,299,164 69 |
| Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro | » 7,666,255 » |
| Partite varie | » 3,715,076 10 |
| Totale | L. 83,112,376 69 |
| Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso | » 1,731,535 15 |
| Totale generale | L. 84,843,911 84 |

### *Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di dicembre* 1881 (Regolamento art. 36).

| Valori | Numero | Somma | Totale |
|---|---|---|---|
| da L. 50 | 166,838 | 8,341,900 » | L. 43,920,200 » |
| da L. 100 | 61,311 | 6,131,100 » | |
| da L. 200 | 7,461 | 1,492,200 » | |
| da L. 500 | 25,606 | 12,803,000 » | |
| da L. 1000 | 15,152 | 15,152,000 » | |
| Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20 | | | » 156,466 50 |
| | | Circolazione | L. 44,076,666 50 |

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 44,076,666 50 è di uno a 2 933

Il rapporto fra la riserva L. 17,098,050 » e la circolazione L. 44,076,666 50 e gli altri debiti a vista » 980,705 31 — L. 45,057,371 81 è di uno a 2 635

| Voce | Importo |
|---|---|
| Prezzo corrente delle azioni | L. 1,176 25 |
| Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato | » 5 0/0 |

### *Distinta della Cassa e Riserva.*

| Voce | Importo |
|---|---|
| Oro e argento | L. 10,000,000 » |
| Bronzo | » 131,500 67 |
| Biglietti consorziali | » 7,080,970 » |
| Biglietti d'altri istituti di emissione | » 25,150 » |
| Totale | L. 17,237,620 67 |

### *Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.*

| Voce | Saggio |
|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | L. 5 0/0 |
| Sulle cambiali pagabili in metallo | » id. |
| Sulle anticipazioni di titoli o valori | » 6 0/0 |
| Sulle anticipazioni di sete | » » |
| Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*) | » » |
| Sui conti correnti passivi | » 2 1/2 0/0 |

Roma, 27 dicembre 1881.

IL GOVERNATORE
B. TANLONGO.

7052

*Il Capo Contabile*
P. SERVENTI.

## AVVISO.

L'anno milleottocentottantuno, questo giorno ventitre del mese di dicembre,

Io sottoscritto usciere addetto alla Corte d'appello di Roma,

Ad istanza della Regia Amministrazione del Demanio dello Stato (Intendenza di finanza di Napoli), come succeduta alla Real Cassa di Ammortizzazione e Demanio pubblico di Napoli, rappresentata in giudizio dalla Regia Avvocatura generale erariale, e presso la medesima elettivamente domiciliata,

Ho notificato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 141 del Codice di procedura civile, e dato copia di un atto di rinunzia dell'Amministrazione suddetta al ricorso per cassazione da essa interposto, per l'annullamento della sentenza del 21-30 aprile 1880 della 1ª sezione della Corte d'appello di Napoli, proferita nella causa tra la prefata Amministrazione del Demanio, il Banco di Napoli, la Congregazione dei Monte dei Poveri e i signori Giuseppe Rispo o Rispoli ed altri, ai signori:

1. Giuseppe Rispo o Rispoli in nome proprio, e quale erede dei defunti germani Beniamino e Marianna.
2. Achille, Carlo, Luisa, Amalia e Cristina Rispo o Rispoli del fu Francesco.
3. Giuseppa, Concetta, Raffaella, e Carmine Rosa Rispo o Rispoli, del fu Pasquale.
4. Concetta Rispo o Rispoli del fu Domenico in nome proprio e quale erede del suo marito fu Angelo Sommella, figlio di Veneranda Rispoli.
5. Giacomo, Giuseppa e Marianna Russo del fu Gennaro e Giuseppa Rispo o Rispoli.
6. Federico, Clementina, Concetta, Edvige, Tommaso e Cammillo Montorio dei furono Salvatore e Rosa Rispo.
7. Tommaso, Mariantonia, Raffaela e Luisa Schiano, delli furono Giuseppe e Candida Rispo o Rispoli.
8. Florenza, Francesco, Giuseppe e Candida Saggese, dei furono Gennaro ed Anna Schiano, questa figlia di Candida Rispo o Rispoli.
9. Luisa, Giosuè, Raffaele, Vincenzo, Rosa ed Antonio Fedele, dei furono Domenico e Rosaria Piccirillo, e questa figlia di Domenico Rispo.
10. Vincenzo, Rosa e Ferdinando Moccia, delli furono Francesco e Fortunata Piccirillo, e questa figlia di Domenico Rispo.
11. Isidoro Rivelli di Nicola, e Marianna Sommella, e questa figlia di Veneranda Rispoli.
12. Pasquale Sommella di Raffaele, discendente dalla suddetta Veneranda.
13. Ferraro Giuseppe del fu Innocenzo, e Fortunata Sommella, come sopra.
14. Michele, Pasquale e Gennaro Sommella di Luigi, provenienti come sopra.
15. Michele, Gaetano e Pasquale Tavarone di Antonio, provenienti da Domenico Rispo.
16. Pasquale Brandi del fu Paolo, e Raffaela Tofano, tutti come sopra.
17. Francesco Novelli dei furono Pietro ed Anna Tofano, come sopra.
18. Raffaele, Ferdinando, Tobia e Salvatore Moccia, delli furono Lorenzo e Raffaela Piccirillo, provenienti come sopra.
19. Rosa Jannucci delli furono Raffaele e Mariangela Rispoli.
20. E Vincenza Tofano delli furono Giuseppe e Marianna Piccirillo, come sopra; tutti nella pretesa qualità di asserti eredi del maestro di Campo, signor Ferrante Rispoli.

6992 GIUSEPPE ALESSI usciere.

## AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

A mente dell'art. 38, legge notarile del 25 maggio 1879, si previene chiunque possa avervi dritto, che l'ex-notaio signor Sguitieri Pasquale, di Sarno, con ricorso al Tribunale civile di Salerno del 16 novembre 1881, ha chiesto lo svincolo della cauzione data con fede di credito del già Banco delle due Si-

cilie, in scudi 600, pari a lire 2550, intestata ad esso Sguitieri, depositata presso l'abolita Cassa di ammortizzazione, in data 10 settembre 1845, foglio 209, per pagarsi libero il capitale.

Le opposizioni dovranno essere prodotte a norma della cennata legge.

Salerno, 19 dicembre 1881.

7051 ANTONIO ODIENCA proc.

---

### AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 30 gennaio 1882, innanzi la prima sezione, del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in numero di lotti diciassette, a primo ribasso, espropriati in danno dei signori Gustavo, Enrico e Laura Forbice, Francesca Mancini vedova Forbice, Giulio Forbice, Leonilde Forbice e Bressa Giovanni di lei marito, Francesco Felici, ed Arcangelo e Sebastiano Di Cecco, questi terzi possessori, ad istanza del signor Luigi Manni.

*Fondi posti in Subiaco.*

1. Casa in piazza di Santa Maria della Valle, e via della Montagna, con orto, grotta e fabbricato annesso all'orto, segnata in mappa, sezione 1ª, numeri 560, 561, 562 e 563, lire 5814 54.

2. Porzione di casa, via del Campo, o della Piaggia, composta di 11 vani, sezione 1ª, nn. 928 sub. 1, 929 sub. 1 e 930 sub. 2, lire 1904 87.

3. Terreno in contrada Le Varole, e Sant'Angelo, seminativo, alberato, vitato, confinante ecc., mappa sez. 2ª, nn. 149, 150, 151, 152, 156 sub. 1 e 2, e 717, lire 5909 12.

4. Terreno seminativo, olivato, contrada San Nicola, mappa n. 818 sub. 1, 2 e 3, sez. 5ª, lire 667 80.

5. Diretto dominio di un terreno in contrada Montore, seminativo, olivato, mappa sez. 2ª, n. 340, lire 706 16.

6. Diretto dominio di un terreno seminativo, alberato, vitato, in contrada Colle Ficorone, segnato sez. 5ª, n. 135 di mappa sub. 1, 1256 sub. 2 e 3, lire 509 98.

7. Diretto dominio di un terreno seminativo, alberato, vitato, nella stessa contrada Colle Ficorone, sez. 5ª, numeri di mappa 138 sub. 2 e 3, 1256 sub. 1, lire 483 68.

*Fondi posti in Agosta.*

8. Diretto dominio di un terreno seminativo, vitato, alberato, in contrada Colle Ficorone, mappa nn. 3291 e 3298, lire 107 73.

9. Diretto dominio di un terreno seminativo, vitato, contrada come sopra, mappa n. 2394, lire 272 97.

*Fondi posti in Gorano.*

10. Casa in contrada Il Palazzo, n. 9, composta di piani terreni e due piani superiori, in tutto 16 vani, mappa 246 sub. 2, 247 sub. 2, 248 sub 2, 251 e 251 sub. 2, e 263, lire 4536 58.

11. Terreno in contrada Colle Manto, olivato, pascolivo, mappa nn. 952 sub. 1 e 2, 954, 957, di tavole 8 78, lire 901 46

12. Terreno seminativo con viti, vocabolo S. Secondina, di tav. 9 64, mappa 1604, lire 502 93.

13. Terreno seminativo, vitato, vocabolo S. Secondina, di tavole 5, mappa 1580, lire 196 67.

14. Terreno alberato, vitato, in vocabolo S. Secondina, di tav. 12 79, mappa 1598, lire 341 50.

15. Terreno olivato, pascolivo, seminativo, alberato, vitato e boschivo, con casa colonica, vocabolo Semprignano, o Samprignano, di tavole 102 81, mappa 1634, 1635, 1636 sub. 1 e 2, 1637, 1638, 2719, lire 12,556 22.

16. Terreno alberato, vitato, seminativo, pascolivo e boschivo, in contrada Valle Viva, o Via, segnato in mappa 1668 e 1670, di tav. 36 38, lire 2293 44.

*Fondo posto in Corneto.*

17. Terreno in contrada Valle Celli, di tavole 19 45, numeri di mappa 567, 799 sub. 1, 2 e 3, e 800, lire 2179 17.

Roma, 27 dicembre 1881.

7048 AVV. TIRELLI SEVERINO.

---

## PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

### AVVISO D'ASTA.

L'incanto fissato per il giorno 23 corrente, per l'appalto dei lavori di sistemazione del tratto della strada nazionale da Aosta al Piccolo San Bernardo, denominato di *Pietra Tagliata*, fra l'abitato di Runaz ed il ponte di Esquilive, della lunghezza di metri 774 90, in base al peritato prezzo di lire 79,917, essendo riuscito infruttuoso, si previene il pubblico che nel giorno 11 gennaio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, si terrà in quest'ufficio un secondo incanto per l'appalto stesso, con avvertenza che l'aggiudicazione seguirà quand'anche non vi sia che un solo concorrente.

L'asta avrà luogo col metodo delle candele, e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato.

L'appalto è fatto in base ai capitolati generale e speciale portanti la data del 31 dicembre 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio, e sarà deliberato a favore di chi avrà fatto il maggior ribasso di un tanto per cento sul prezzo suddetto, con avvertenza che le offerte non potranno essere inferiori a centesimi 50 per cento.

Il pagamento delle opere e provviste seguirà per rate di lire 8000 caduna, a misura dell'avanzamento del lavoro, e l'ultima rata a saldo dopo la finale collaudazione dei lavori debitamente approvata dall'autorità superiore.

Per essere ammessi a far partito dovranno gli accorrenti produrre un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'autorità del luogo di loro domicilio; un attestato di un ingegnere, di data non anteriore a sei mesi, che comprovi nell'aspirante, o nella persona che sarà da lui incaricata dei lavori, la capacità necessaria per la direzione dei medesimi; più il certificato di aver versato nella Regia Tesoreria provinciale, come cauzione provvisoria, la somma di lire seimila.

Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, sul prezzo di deliberamento, è fissato a giorni quindici, e scadrà al mezzodì del giorno 26 gennaio 1882.

Negli otto giorni successivi al definitivo deliberamento dovrà l'aggiudicatario passare regolare contratto, e prestare una cauzione pari al decimo dell'importo netto delle opere d'appalto, con diffidamento che, trascorso detto termine senza che abbia ottemperato a tale prescrizione, lo stesso aggiudicatario incorrerà nella perdita del fatto deposito, il quale cederà a benefizio dell'Amministrazione, e si procederà a nuovi incanti.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Torino, 24 dicembre 1881.

7045 *Il Segretario di Prefettura*: E. LEGNANI.

---

## STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che, a tenore degli articoli 50 e 59 dello statuto della Società per le Strade Ferrate del Monferrato, il giorno 23 gennaio 1882, all'ora una pomeridiana, in una delle sale del padiglione sud-est della stazione di Torino, Porta Nuova, si procederà alla **ottava** estrazione a sorte delle **Azioni** privilegiate della linea **Cavallermaggiore-Bra**, ed alla **sedicesima** estrazione sorte delle **Obbligazioni** della linea **Cavallermaggiore-Alessandria**.

Le quantità da ammortizzarsi mediante estrazione nell'anno 1882 sono di 25 Azioni e di 85 Obbligazioni, ed il relativo rimborso avrà luogo alla pari, in valuta legale, a cominciare dal giorno 1° luglio 1882.

Milano, 11 dicembre 1881.

6997 Il Consiglio d'Amministrazione.

---

### R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

*Estratto di bando per vendita all'incanto.*

**Terza inserzione.**

Nel giudizio di espropriazione promosso dal signor Giuseppe Vergati, domiciliato in Nepi, ed elettivamente in Viterbo, nello studio del procuratore Antonio avvocato Calandrelli, che lo rappresenta, posto in **via Fattungheri**, n. 2,

Contro il signor Vincenzo Giannelli, domiciliato in Nepi, contumace,

In base a sentenza del Tribunale suddetto, proferita li 30 marzo 1881, che autorizzò la vendita al pubblico incanto degli stabili in appresso descritti, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi; ordinò ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notifica del bando.

Nella pubblica udienza del giorno 30 gennaio 1882, alle ore 10 antimeridiane, nanti il Tribunale suddetto, si procederà alla vendita ad incanto degli stabili in appresso descritti, in due lotti distinti, e colle condizioni specificate nel bando pubblicato, col ribasso di altri due decimi.

*Fondi da subastarsi posti nel territorio di Nepi.*

Lotto 1°

Terreno seminativo, denomin. Monte lo Sbirro, o Pian dell'Olivo, confinante coi beni dell'ex-convento di San Pietro, del principe Dal Drago e viale pubblico, descritto in mappa alla sezione 8ª, principali 366, 367, 368 sub. 1 e 2, principale 371 sub. 1 e 2, principale 372 sub. 1 e 2, stimato lire 10,680 e cent. 40.

Lotto 2°

Dominio utile del terreno seminativo, vitato, in vocabolo Palazzola, o Palazzolo, confinante coi beni della Compagnia del Santissimo, di Fiacchi e la strada, segnato in mappa alla sez 2ª coi numeri 389, 390, 391, 550, stimato lire 5888 e cent. 60.

L'incanto dei suddetti fondi sarà aperto sul prezzo testè indicato, risultante dalla perizia giudiziale in atti esistente, col ribasso suddetto.

Viterbo, 22 dicembre 1881.

7050 AVV. ANTONIO CALANDRELLI.

---

### AVVISO DI BANDO per vendita volontaria.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto notaro rende pubblicamente noto che nel giorno di sabato 11 febbraio 1882, alle ore 10 antimeridiane, nella casa di proprietà dei signori fratelli Bracaglia, posta nel comune di Frosinone, in via del Carbonaro, numero 54, a ciò delegato con decreto del Tribunale civile di Roma in data 21 marzo prossimo passato, si procederà alla vendita dei seguenti beni immobili della signora Virginia Costantini del fu Francesco Maria, residente in Albano Laziale, e quest'ultima anche per il di lei interesse e diritto che ha sulla eredità del defunto marito:

1. Casa di abitazione in Frosinone, contrada Piazza San Martino, segnata in mappa Città coi numeri 54 e 55 sub. 1 e 2, 56 e 57 sub. 1, del valore venale di lire 7703 87.

2. Terreno seminativo, alberato, vitato, olivato e boschivo, posto nel territorio di Frosinone, contrada San Liberato o Quercia di Marco, delineato in mappa alla sezione 1ª coi numeri 1247, 1242, 1241, 2392, 2138, 2060, 1251 2139, 1249, 2140, 2141, 1250, 2142, 2143, 1252, di diretto dominio dell'Amministrazione Fondo culto, cui deve corrispondersi il canone annuo di lire 60 alla scadenza del dì 15 agosto d'ogni anno, del valore venale di lire 5914 37.

3. Terreno seminativo, alberato, vitato, con piantagione di moro-gelsi, posto nel suddetto territorio, contrada Cerreto, o Quarto Sodine, marcato in mappa alla sezione 2ª coi numeri 210, 211, 316, 155, 157, 158, 296, 317, 318, 319, 321, di diretto dominio del signor marchese Campanari, cui deve corrispondersi il canone annuo di lire 60, del valore venale di lire 7659 40.

4. Terreno seminativo, alberato, vitato e pomato, posto nel territorio di Alatri, contrada Campello o Maniano, marcato in mappa alla sezione 8ª col numero 788, del valore venale di lire 1885 10.

5. Terreno olivato, posto nel territorio di Veroli, contrada Quarto gli Amici o Montenero, marcato in mappa alla sezione 8ª coi nn. 374, 376, del valore venale di lire 595 50.

6. Terreno prativo, posto nel territorio di Subiaco, contrada Sant'Anna, marcato in mappa alla sez. 2ª coi numeri 134, 135, 130 rata, del valore venale di lire 510 20.

L'incanto si farà col sistema della candela vergine e per lotti separati, e sarà aperto sul valore indicato nella rispettiva perizia del perito signor Clemente Vitaliani, di Ceprano, con sua relazione del 17 agosto 1881.

I fondi saranno venduti a corpo e non a misura, con tutti i diritti inerenti, servitù attive.

Chi vorrà concorrere all'asta dovrà aver depositato presso l'ufficiale procedente il decimo del prezzo d'asta di ciascun fondo in contanti od in rendita dello Stato, ed inoltre le spese della vendita ed operazioni consequenziali da calcolarsi approssimativamente, quando egli non ne sia dispensato dall'ufficiale procedente.

Il deliberatario pagherà il prezzo nel termine di giorni venti dalla vendita definitiva.

Frosinone, 15 dicembre 1881.

GIUSEPPE BRAGAGLIA notaro
7003 pubblico di Arnara.

---

### R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato agli atti dei fallimenti di Todini Benedetto, Todini Antonio e Luisa Colafranceschi, vedova di Valentino Todini, con decreti di pari data, ha convocato i creditori tutti dei suddetti fallimenti per il giorno 31 corrente dicembre, alle 11 ant., nella sala delle adunanze di questo Tribunale, onde procedere alla formazione del concordato.

Roma, 26 dicembre 1881.

7063 Il canc. REGINI.

## DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Verona (5ª)

### Avviso d'Asta per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 5 gennaio 1882, all'ora una pomeridiana, si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sita in Corso Vittorio Emanuele, num. 94, avanti il signor direttore, all'appalto della seguente provvista:

### Frumento occorrente al Panificio militare di Verona

**per la confezione di galletta.**

| INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire | GRANO DA PROVVEDERSI | | N. dei lotti | QUANTITÀ di cadun lotto | Rate di consegna | SOMME per cauzione di ciascun lotto |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Qualità | Quantità totale dei quintali | | *Quintali* | | |
| Verona . . . | Nazionale | 1400 | 14 | 100 | 2 | 200 |

**Tempo utile per le consegne** — Le consegne dovranno farsi nel Panificio militare di Verona, in due rate uguali, alle epoche seguenti: la prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci da quello successivo al giorno in cui sarà ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del contratto, e la seconda dovrà parimente essere compiuta in dieci giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, semi-duro, di essenza forte, del raccolto dell'anno 1881, del peso non minore di chil. 79 per ogni ettolitro, di qualità ed essenza corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati. Avvertasi che i concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente pel 1°, 2° lotto, ecc., ma per un lotto o più lotti, e ciò sotto pena di nullità.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse delle Tesorerie dello Stato in Verona, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione; tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una, e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare sopra avvertite, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dalle Direzioni stesse a questa prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Verona, 26 dicembre 1881.

**Per detta Direzione**
*Il Capitano Commissario:* PIOLTI.

7060

## BANCA ITALIANA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

I possessori di Azioni della *Banca Italiana di Depositi e Conti Correnti* restano avvertiti che, a datare dal 2 gennaio 1882, presso la sede della Banca in Roma, via Crociferi, 44, saranno pagati fr. 6 25 oro per ogni Azione, quale interesse del secondo semestre 1881, in ragione del 5 per cento annuo. 7049

## GENIO MILITARE

## DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

### Avviso di seconda Asta stante la deserzione del 1° incanto.

Si notifica che nel giorno 14 gennaio 1882, alle ore 3 pomeridiane, avanti il direttore del Genio militare in Spezia, e nel locale della Direzione, sito in via Chiodo, n. 5, piano 2°, si procederà a mezzo di pubblici incanti, a partiti segreti, in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto seguente:

*Costruzione di una caserma per un reggimento di fanteria in Spezia per lire* 1,100,000 *(un milione centomila).*

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni novecento dalla data del verbale di consegna dei medesimi, facendo constare con altro verbale del giorno della loro ultimazione.

L'impresa è vincolata alla osservanza del capitolato di appalto in data 28 luglio 1881, numero 294, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti allo appalto dovranno presentare le loro offerte, estese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione, all'ora dell'incanto, e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti tre documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare;

3° La ricevuta di questa Direzione constatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quitanza di Tesoreria) comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza qui sotto indicate il deposito cauzionale di lire 110,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto sono in facoltà di presentare le loro offerte come sopra estese alle Direzioni territoriali dell'arma di Roma, Firenze, Genova, Piacenza, Milano, Alessandria, Bologna, Torino, Verona, Venezia, Ancona, Napoli, Bari e Palermo.

Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo, e se non saranno accompagnate dal certificato ed attestato predetti.

Sarà pure in facoltà degli aspiranti di spedire le loro offerte direttamente per mezzo della posta, accompagnate dai tre documenti suindicati, purchè, come le ora dette, pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dei pieghi contenenti le varie offerte degli accorrenti all'asta.

Il deposito cauzionale indicato al num. 3 dovrà esser fatto presso l'Intendenza di finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del Genio che vennero come sopra delegate a ricevere offerte.

Il tempo utile per la presentazione a questa Direzione della quitanza di Tesoreria, per averne la ricevuta di cui al n. 3, scade alle ore 11 antimerid. del giorno d'incanto.

Gli attestati di cui al n. 2, i quali siano per richiedere la conferma del direttore di questo ufficio, dovranno essergli presentati almeno tre giorni prima di quello fissato per l'incanto.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda d'ufficio che sarà deposta sul tavolo all'apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 30 gennaio 1882.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di registro, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Spezia, addì 24 dicembre 1881.

**Per la Direzione**
*Il Segretario:* G. L. BRUZZONE.

7031

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.